

Florovivaismo, Myplant & Garden: record valore delle produzioni italiane

'Florovivaismo tricolore è una bandiera del Made in Italy nel mondo'



In vista della **decima edizione di febbraio 2026, Myplant Garden**, il più importante salone internazionale per i professionisti del florovivaismo, del garden, del paesaggio e del verde sportivo in Italia, conferma il trend positivo del valore delle produzioni florovivaistiche italiane, dopo le anticipazioni diffuse mesi fa. Il settore si conferma in crescita, nonostante le sfide poste dagli sbalzi climatici che continuano a influenzare l'agricoltura in generale. Il 2024, secondo i dati Istat, ha registrato il nuovo record di valore alla produzione, superando i 3,25 miliardi di euro: +3,5% rispetto all'anno precedente, +23% rispetto a cinque anni fa e +30,8% rispetto a dieci anni fa. Il 54,5% del valore totale della produzione florovivaistica è

attribuito al comparto vivaistico, che ha superato quota 1,7 miliardi di euro (+3,4% rispetto all'anno precedente).

Il 45,5% proviene dall'attività floricola, che ha toccato 1,5 miliardi di euro (+3,5% rispetto al 2023). Negli ultimi dieci anni, nel 2015 la produzione complessiva ammontava a circa 2,5 miliardi di euro), l'attività floricola ha registrato una crescita media annua del +2,8%, mentre l'attività vivaistica un +2,6% di crescita media annua.

Il comparto rappresenta l'8% delle produzioni vegetali e il 5,3% del totale agricoltura, rappresentato, secondo l'ultimo censimento agricolo, da 20mila imprese (9.356 operative nel vivaismo e 11.855 per piante e fiori). Sono oltre 45mila gli ettari di terreno dedicato al florovivaismo in Italia. La top ten delle regioni con la maggiore produzione florovivaistica nel 2024 è così composta, nell'ordine: Toscana, Liguria, Sicilia, Lombardia, Lazio, Campania, Puglia, Emilia-Romagna e Veneto, con il Friuli-Venezia Giulia a tallonare il Piemonte per la decima posizione. Tutte queste regioni, ad eccezione di Campania e Puglia, hanno registrato un incremento produttivo pari o superiore al 3%.

La produzione florovivaistica è prevalentemente concentrata nelle regioni centrosettentrionali: Centro Italia, 39% del valore complessivo, oltre 1,26 miliardi di euro, +3,5%; Nord Italia: 38%, oltre 1,23 miliardi di euro, +4,1%; Sud Italia: 23%, 760 milioni, +2,8%

Il centro Italia guida le produzioni nazionali (oltre il miliardo e 260 milioni di valore, +3,5%), trainato come da tradizione dalla performance della regione Toscana che mantiene saldamente il primato delle produzioni vivaistiche nazionali (con una quota del 55% del mercato italiano e del 90% del Centro Italia) con un valore alla produzione aggregata che sfonda il miliardo: 955 milioni di euro (+3,5% sul 2023) di produzioni vivaistiche, cui vanno aggiunti i 59 milioni (+3,7% sul 2023) della floricoltura. In netta ripresa il Lazio, altra regione-chiave dell'area, che dopo la stagnazione del 2023 chiude il 2024 a quota 196 milioni (+4,4% per le produzioni vivaistiche, + 2,5% per le produzioni floricole).

A trainare le regioni settentrionali, la Liguria 'regina dei fiori' con oltre 450 milioni solo di produzioni floricole e 8,2 di colture vivaistiche; poi la Lombardia, in campo positivo (+2,6%) sia nel vivaismo a quota 168 milioni che nelle coltivazioni floricole (118 milioni, +5%). Altre regioni decisive per il mercato florovivaistico del Nord sono Emilia-Romagna (157 milioni, +3,4%), Veneto (oltre quota 139 milioni, +5%), Piemonte (quasi 89 milioni) e Friuli Venezia Giulia (anch'esso quasi a 89 milioni - +4,9% -, in decisa crescita da anni). In termini percentuali, il Nord est è cresciuto

più del Nord ovest, mentre in termini di valore, il Nord ovest – trascinato da Liguria e Lombardia – ha registrato performance molto positive.

Dopo i cali produttivi floricoli registrati nell'anno precedente da Puglia e Campania, rientrate in campo positivo nel 2024, il comparto è in ripresa, segnando +2,6% per le produzioni floricole e +3,2% per quelle vivaistiche. La Sicilia, pilastro produttivo del Mezzogiorno, registra buoni aumenti sia per le produzioni di fiori e piante da vaso (+4,2%), sia per il vivaismo (+2,5%). In termini di valore complessivo, la Sicilia ha generato 314 milioni di euro, la Campania quasi 190 e la Puglia ha sfiorato i 178 milioni.

Il florovivaismo conferma una volta di più il proprio importante ruolo nel settore primario. La bilancia commerciale del comparto è stabilmente positiva da anni, nonostante l'impennata delle importazioni delle ultime stagioni (nel 2024 l'import ha raggiunto gli 888 milioni di euro, registrando un +30% in valore e +46% nei volumi). Il saldo costantemente positivo e il forte richiamo all'Italia dal punto di vista dell'immagine fanno del florovivaismo italiano una bandiera del Made in Italy nel mondo. Un posizionamento avvalorato anche dall'andamento dell'export tricolore (l'Italia è il terzo esportatore mondiale per valore).

Se i dati parziali del 2025 ci riferiscono che nei primi tre mesi del 2025 le esportazioni si sono avvicinate al mezzo miliardo di euro di valore, i dati ufficiali registrano un export per il 2024 pari a un valore di 1,62 miliardi di euro (+6,3% in valore - dato Istat), con un significativo aumento dei volumi: +9,5% (Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2024, Crea). Il 70% del prodotto tricolore è destinato ai mercati d'oltreconfine, principalmente in Europa, divisa tra i Paesi dell'UE27, cui arriva il 78% dell'export italiano e i Paesi extra-Ue, che valgono il 13% delle esportazioni.

“I numeri confermano ciò che vediamo ogni anno nei padiglioni della nostra fiera: un settore vivace, resiliente e in costante evoluzione”, afferma **Valeria Randazzo**, exhibition manager di Myplant. “L'Italia continua a distinguersi per la qualità delle sue produzioni florovivaistiche, l'attenzione all'innovazione e la capacità di affrontare le sfide ambientali e di mercato. Myplant Garden - conclude Randazzo - è orgogliosa di rappresentare e promuovere questa eccellenza nei mercati di tutto il mondo, offrendo ogni anno un punto di incontro strategico per tutta la filiera”.